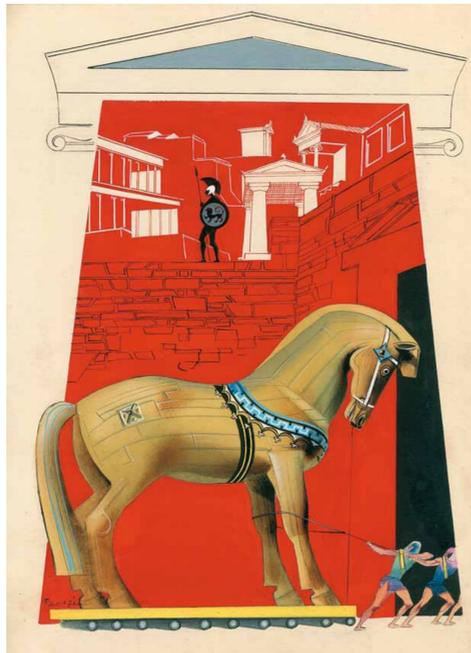


# LE STORIE DEL MONDO



Laura Orvieto, *Storie della storia del mondo. Greche e barbare*, prima edizione, Firenze, Bemporad, 1911, copertina e illustrazioni di Ezio Anichini; a destra, Fiorenzo Faorzi, *Storia di un cavallo di legno*, tavola fuori testo, 1959.

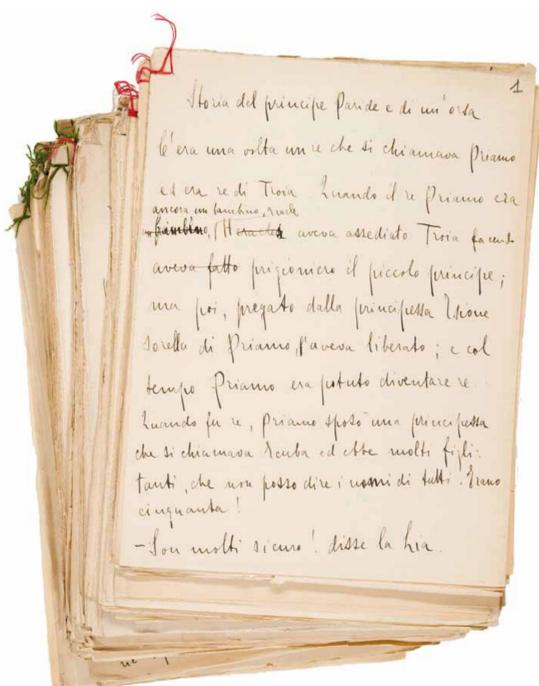
L'idea di una collana di 'storie' che affrontasse la varietà delle diverse tradizioni culturali era già preannunciata nell'ultimo capitolo di *Leo e Lia*, quando la mamma, alla domanda del piccolo Leo di raccontargli la storia del mondo, aveva risposto: "La storia del mondo è fatta di tante storie, e sono tutte belle".

Terminato il primo libro, dichiarerà Laura anni dopo, le era venuto il desiderio di raccontare qualche altra cosa ai figli, "che intanto erano diventati grandini", e le era parso simpatico "di parlare a loro, invece che di maghi

e di fate, di quei personaggi che avrebbero poi dovuto conoscere nella vita: che avrebbero dovuto studiare, magari annoiandosi [...]

E provai con un tema facile, pieno di vita e di

Laura Orvieto, *Storie della storia del mondo. Greche e barbare*, manoscritto originale (Archivio Contemporaneo del Gabinetto Vieusseux, Fondo Orvieto).



leggenda, quale è quello delle Storie greche e barbare. Il fatto di Leo, che promette alla sorellina più di quanto non possa in realtà mantenere, fu l'occasione che fece nascere quel libro".

Le *Storie della storia del mondo. Greche e barbare* prendono spunto dalla guerra di Troia e dalle più celebri figure dell'epica omerica, da Laomedonte a Ulisse, da Priamo ad Achille, e diventeranno l'opera più conosciuta e diffusa della scrittrice. La cornice familiare della narrazione, la mamma e i due bambini che seguono le antiche vicende mitologiche, costituisce un filtro e uno schermo rassicurante per i giovani lettori, soprattutto nei momenti più intensi o drammatici delle vicende raccontate.

Il contesto favorisce l'identificazione con i due piccoli ascoltatori e l'approccio con il mondo dell'antichità, agevolando la trasmissione del messaggio educativo, sempre di fondamentale importanza nelle opere di Laura Orvieto.

Il Teatro romano di Fiesole nei primi anni del Novecento, e la rappresentazione dell'*Edipo re* del 1911. Gli scavi nell'area archeologica fiesolana, iniziati nel primo Ottocento, erano stati poi interrotti per riprendere alla fine del secolo e, con maggior impegno, all'inizio del successivo.



Proprio nel 1911, anno in cui Laura pubblicava il suo secondo e più fortunato volume, le *Storie della storia del mondo. Greche e barbare*, dedicato ai miti dell'antichità classica, nel teatro di Fiesole, che Angiolo desiderava far rivivere con le grandi tragedie greche, fu rappresentato per primo l'*Edipo re*, per la compagnia di Gustavo Salvini.